

civile. In teoria, poi, questa inscindibilità di alcuni fatti, la impossibilità, essendo essi per lor natura complessi, di ridurli a una formula unica, semplicissima, discende, per diretto tramite, dalle leggi di natura, in virtù delle quali le cose tutte si accostano, si fondono, si confondono, si sovrappongono e si mescolano, sino a far scolorire e svaporare i loro reali confini, sino a doverle, spesso, considerare sotto gli aspetti più svariati e i più lontani punti di vista, sino a lasciare incerti dotti e scienziati sul posto che loro compete nel gran mare dell'essere. A leggi così vaste e generali non poteva sottrarsi il mondo folklorico.

Ma il nostro necessario rilievo non appanna menomamente la cristallina chiarezza della nostra ripartizione, per se stessa logica, evidente, direi, inevitabile. E si aggiunga: chiarificatrice. Basterà, quindi innanzi, enunciare un fatto folklorico, perché esso trovi subito il suo debito posto nella divisione della materia. Molte locuzioni improprie dilegueranno; scomparirà anche qualche pregiudizio dannoso al folklore, reputato da molti materia di studio né nobile né importante, perché riguardante la più umile delle classi sociali. Risalendo alle origini dei costumi e delle tradizioni, trattando di arte, letteratura, scienza e morale, sian pure del volgo, lo studio del folklore riguarda le più alte manifestazioni dello spirito umano ed è perciò nobilissimo.